

SCUOLA DELL'INFANZIA

San Giovanni Evangelista

PROGETTO EDUCATIVO

La nostra scuola dell'infanzia ispirandosi ai principi della religione cattolica ed in collaborazione con la famiglia, si propone di educare e sviluppare in modo armonico il bambino innanzitutto come PERSONA ed in particolare sotto gli aspetti: UMANO, SPIRITUALE, CRISTIANO e CULTURALE, tenendo presente che la formazione viene più dallo stile di vita che dalle parole.

In linea con le Indicazioni per il Curricolo emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel settembre 2007, e aggiornate nel mese di maggio 2012, ci proponiamo infatti di promuovere nei bambini l'identità, l'autonomia, la competenza e la cittadinanza, perché possano concludere il ciclo della scuola dell'infanzia avendo sviluppato e appreso strumenti atti ad affrontare sia dal punto di vista emotivo che dal punto di vista cognitivo le nuove discipline della scuola primaria.

E' necessaria ed importante la partecipazione dei genitori e la condivisione del presente Progetto Educativo, per poter raggiungere tra scuola e famiglia una corresponsabilità educativa ed una linea comune senza incongruenze e senza conflitti.

La scuola ha il dovere di accompagnare ogni bambino attraverso un percorso che, con le dovute metodologie didattiche e le impostazioni programmatiche adeguate, ne metta in risalto la centralità partendo dalle esigenze del bambino stesso; in tale modo, dalle tendenze naturali di ciascuno, tramite l'educazione, si può giungere alle finalità educative vere e proprie.

Inoltre, i genitori disponibili possono prestare la loro opera per organizzare delle manifestazioni (feste o altro), con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di una Scuola sempre più a misura di bambino.

I bambini hanno diritto ad una scuola ben organizzata ed ottimamente gestita, ad una tutela della valorizzazione.

1. La scuola dell'infanzia consente al bambino di fare l'esperienza del gruppo dei pari, cioè di altri bambini, coetanei. Ciò permette anche ai figli unici di ampliare le proprie esperienze, di stabilire rapporti socialmente rilevanti al di fuori della famiglia e di confrontarsi con altri modi di fare, con altre abitudini e di sperimentare quindi la necessità di stabilire nuovi rapporti di amicizia, dove si impara non solo a ricevere ma anche a dare.
2. In essa, il bambino incontra le prime persone adulte non parentali significative per la formazione della sua personalità. Queste persone, inoltre, sono istituzionalmente preposte alla sua educazione e devono essere professionalmente preparate a realizzare un progetto educativo "intenzionale, esplicito, condiviso e programmato".
3. Pur essendo organizzata come "ambiente di vita" e quindi in grado di accogliere e valorizzare il bambino per tutto quello che egli è, per le sue esperienze prescolastiche, per le sue esigenze, per la sua sensibilità, anche la scuola dell'infanzia si propone, come le altre, come luogo di apprendimento. Nei 3 anni, il bambino è aiutato a riconoscere la propria identità e a rapportarsi con gli altri e con il mondo naturale ed artificiale. Impara ad esplorare la realtà, a misurarla, a descriverla. In particolare la scuola lo aiuta ad esprimersi, usando tutti i codici, da quello corporeo gestuale, a quello iconico, a quello linguistico.
4. La scuola dell'infanzia si propone come scuola del "significato", dove le cose e le esperienze hanno un senso ed un valore. Pertanto, l'educazione morale e quella religiosa non le sono estranee. Per la scuola di ispirazione cattolica, in particolare, queste due forme d'educazione diventano, anzi, centrali ed attorno ad esse si sviluppa l'intero progetto pedagogico.

5. L'apprendimento organizzato predispone nel modo migliore al lavoro scolastico, più sistematico e più impegnato sul piano cognitivo, che il bambino andrà poi a sperimentare nella scuola primaria.

I genitori conoscono all'atto dell'iscrizione le primarie regole adottate dalla Scuola e le fanno proprie sottoscrivendo l'iscrizione. Vengono messi a conoscenza del programma annuale e informati per tempo di ogni iniziativa ed uscita dalla scuola. Durante le varie assemblee annuali hanno la possibilità di sollevare dubbi, perplessità o chiedere spiegazioni più esaurienti in merito alle varie iniziative.